



COSTRUTTORI DI FUTURO
Le imprese ANCE
protagoniste dello sviluppo

Il mercato delle costruzioni in Umbria *Tendenze e opportunità*

Report 2023

6 dicembre 2023

A cura di Alfredo Martini



Lo scenario economico

Negativo nel lungo periodo ma positivo nell'ultimo triennio

Nel 2022 il nostro Paese, dopo un periodo difficile e tormentato, ha registrato **una nuova fase di crescita**, documentata dai risultati ottenuti in termini di Prodotto Interno Lordo (PIL). Fatto 100 il valore nel 2000 il **PIL italiano è salito alla fine dello scorso anno a oltre 103 punti**. Un percorso altalenante che, dopo la pandemia, ha registrato un andamento molto positivo, con risultati superiori a quelli attesi, anche rispetto alla stessa media dei Paesi dell'Unione europea. Diversamente, se prendiamo in esame l'andamento regionale, l'economia del territorio non è stata in grado di annullare i gap della crisi e della pandemia, restando al di sotto dell'indice del 2000 e registrando 10 punti in meno del dato nazionale. **L'aspetto positivo riguarda la capacità del sistema umbro di reagire, tanto da registrare nel biennio 2021-2022 un tasso di crescita superiore a quello medio italiano**. E, secondo le stime del Centro studi dell'Ance, **circa un terzo della crescita del PIL nel biennio è attribuibile all'edilizia**.

Negativo nel lungo periodo

Andamento del PIL 2000 (=100) > 2022



Positivo nell'ultimo triennio

Andamento del PIL 2021-2022

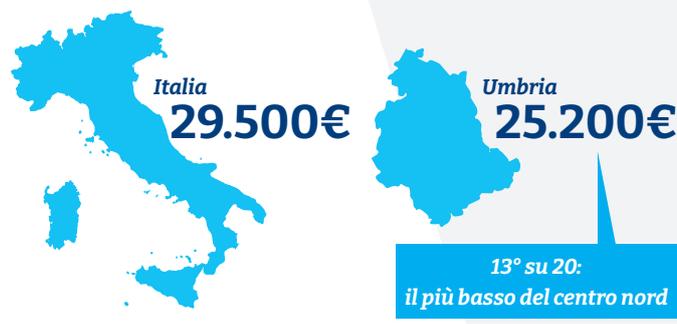


*Secondo stime Ance, circa un terzo della crescita del Pil nei periodi considerati è attribuibile all'edilizia

Bassa ricchezza media della popolazione

C'è un dato che, in particolare, deve far riflettere, in quanto consente di collegare la crescita economica con le condizioni sociali della popolazione: **il valore del PIL pro capite, ovvero l'indice di ricchezza media di chi vive nella regione. Rispetto a una media nazionale di 29.500€ in Umbria il valore medio è di 25.200€**. Si tratta del dato più basso dell'intero Centro-Nord del Paese e colloca l'Umbria al 13° posto su 20. La situazione non sembra destinata a migliorare poiché il dato per il 2023 vede l'Umbria non recuperare ma perdere ulteriormente uno 0,1%, con una crescita dello 0,6% contro lo 0,7% del valore nazionale.

PIL regionale pro capite 2022



13° su 20:
il più basso del centro nord

PIL regionale pro capite 2023



Un sistema produttivo basato sulle PMI (95% del totale)



Le costruzioni

Il settore delle costruzioni in Umbria alla fine del 2022 rappresentava in termini di investimenti l'8,9% del PIL regionale, con il 22,5% degli addetti nell'industria e il 6,3% dei lavoratori operanti nell'insieme dei settori di attività economica. Percentuali leggermente inferiori a quelle medie nazionali: 25,0% e 6,7%. Siamo di fronte a un settore di grande rilevanza per l'economia regionale. Il ruolo assunto dall'edilizia dopo la pandemia risulta strategico e ancora di più è destinato ad esserlo alla luce degli impegni finanziari pubblici e alla programmazione degli enti territoriali ad iniziare dalla Regione. L'incidenza in termini di occupazione resta elevata e potrebbe ulteriormente crescere se si riuscisse a colmare il gap tra domanda e offerta della mano d'opera e delle competenze tecniche, che, come vedremo, costituiscono una delle principali criticità dell'ecosistema umbro.

Quota costruzioni sul PIL (2022)



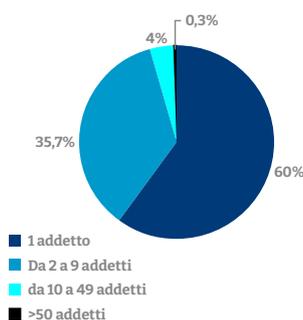
La struttura delle imprese edili in Umbria

Un tessuto di MPI nel segno della specializzazione

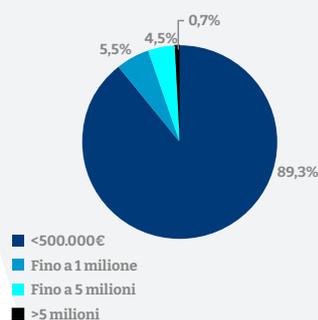
Secondo l'Istat nel 2022 operavano nelle costruzioni a livello regionale 7.400 imprese, pari all'1,5% del totale nazionale. Come si evince dai grafici sottostanti, siamo di fronte a un tessuto imprenditoriale molto parcellizzato, caratterizzato dalla quasi totalità di micro e piccolissime imprese. Il 60% di esse è costituito da imprese artigiane con un solo dipendente, spesso il titolare. Se a queste imprese aggiungiamo il 35,7% delle aziende con meno di 10 addetti, la fotografia che se ne ricava è di un 95,7% di MPI. Il confronto con il dato relativo ai fatturati la conferma. In questo scenario le imprese edili in grado di acquisire commesse di costruzione di opere edili sono il 21,7%, mentre la stragrande maggioranza delle MPI si caratterizza per offrire servizi specializzati. Ciò a conferma dell'evoluzione del sistema territoriale dell'offerta sempre più orientata a logiche di catene specialistiche di fornitura. Una struttura che pienamente risponde anche alle esigenze di quell'1,3% di aziende che operano nel settore dell'ingegneria civile e che costituiscono un importante patrimonio economico regionale.

7.400 imprese (1,5% del totale Italia): 95% MPI

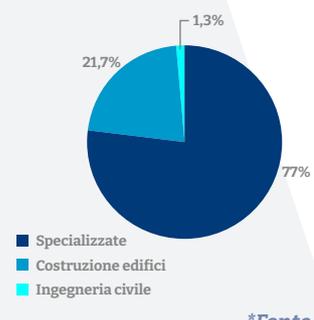
Per numero di addetti



Per fatturato



Per attività prevalente



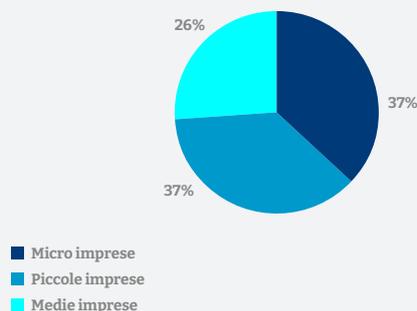
*Fonte ISTAT

La struttura delle imprese ANCE

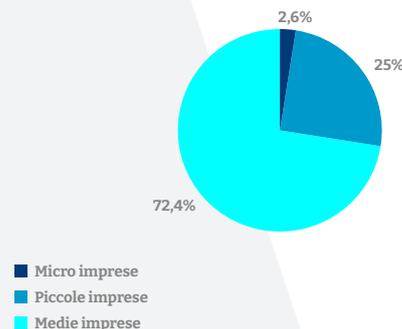
Un ecosistema equilibrato di piccole e medie imprese

Se prendiamo in considerazione il tessuto imprenditoriale che oggi si riconosce in ANCE Umbria attraverso le due associazioni provinciali di Perugia e di Terni e lo confrontiamo con l'universo delle imprese censite dall'Istat a livello regionale, quel che ne emerge è il maggior valore aggiunto delle imprese associate in termini economici e rispetto alla capacità di assorbimento occupazionale. **In ANCE confluiscono le imprese più strutturate, con più alti livelli organizzativi** e che nella maggior parte dei casi seguono logiche industriali. Un processo che negli ultimi anni si è andato intensificando. Se, infatti, secondo il censimento dell'Istat sulla base del numero di addetti le imprese con oltre 20 dipendenti sono un'esigua minoranza, restando al di sotto del 4% del totale, tra le imprese associate esse costituiscono oltre un quarto (26%) assorbendo il 72,4% degli occupati del sistema ANCE. Il valore economico di queste imprese emerge ancor più se prendiamo in considerazione **il dato relativo ai fatturati**. Nell'universo statistico regionale oltre il 95% delle imprese restava al di sotto del milione di euro. Tra le imprese dell'ANCE scende al 32%, si tratta di microaziende, dove artigianato e specializzazione si sovrappongono. La fascia più significativa dell'ecosistema imprenditoriale associato, oltre la metà delle imprese, si attesta tra 1 e 5 milioni. Le medie imprese con un fatturato superiore sono il 16% e assorbono il 69% del totale del valore.

Distribuzione delle imprese per numero di addetti **



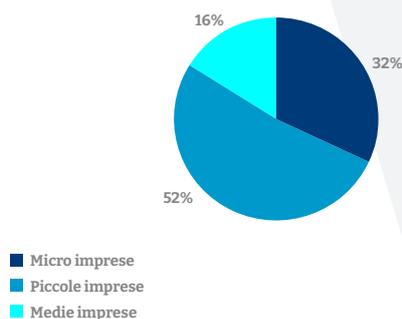
Distribuzione lavoratori occupati per dimensione di impresa



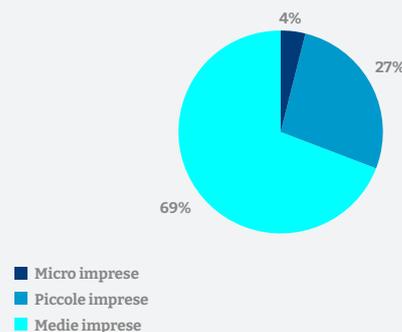
*Associate ad ANCE Perugia e ad ANCE Terni.

** microimprese = con meno di 5 dipendenti; piccole imprese = con 6-20 dipendenti; medie imprese = con più di 20 dipendenti

Distribuzione del numero delle imprese per fatturato**



Distribuzione delle quote di fatturato per dimensione di impresa



*Associate ad ANCE Perugia e ad ANCE Terni.

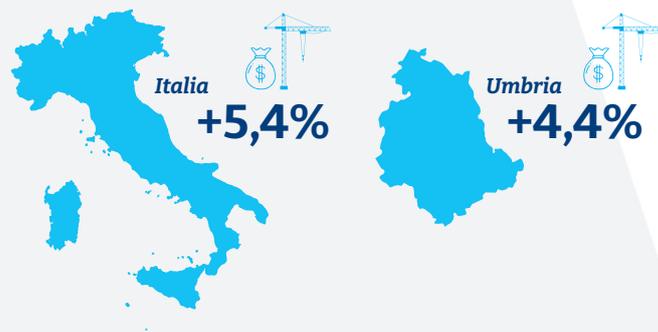
** microimprese = con meno di 1 milione di fatturato; piccole imprese = con fatturato da 1 a 5 milioni; medie imprese = con oltre 5 milioni

L'andamento del mercato delle costruzioni

Prosegue il trend di crescita anche nel 2023

Secondo il Centro studi di ANCE nazionale **il 2022 è stato un anno molto positivo per le costruzioni in Umbria**, per effetto soprattutto degli **investimenti nella riqualificazione e nella manutenzione straordinaria edilizia** collegati agli incentivi fiscali, in particolare al Superbonus del 110% e alla crescita dei bandi di gara di appalto di lavori pubblici, registrando un +19% nel numero e, addirittura del +352% nell'importo su base annua rispetto al 2021. Una crescita in valore dovuta all'aumento di bandi con importi superiori ai 15 milioni. Questo **buon andamento viene confermato anche per l'anno in corso, con una stima di crescita del 4,4%**. Per quanto riguarda le valutazioni dell'Ance nazionale, secondo le quali l'Umbria sembra registrare tassi di crescita degli investimenti più contenuti rispetto alla media italiana, va sottolineato come le prospettive di medio periodo, seppure in un contesto quanto mai incerto soprattutto a livello internazionale, potrebbero consentire di ridurre il gap. Ciò sarà possibile **se l'ecosistema regionale saprà mettere a valore le importanti opportunità legate alla ricostruzione dell'area appenninica**, entrata in una fase di accelerazione dei cantieri **e agli importanti progetti presenti all'interno della programmazione dei fondi del PNRR e del Piano nazionale di Coesione** (si veda oltre).

Investimenti in costruzioni 2023/2022 (var.%)*



*Stima ANCE;

Dal 2021 ad oggi a Perugia +35,7% di ore lavorate

Se mettiamo in relazione la stima di crescita degli investimenti per il 2023 di Ance con il dato dalla Cassa edile di Perugia sulla base delle dichiarazioni da parte delle imprese delle ore effettivamente lavorate dall'ottobre 2022 alla fine di settembre di quest'anno, l'aumento rispetto allo stesso periodo precedente risulta pari all'8,2%. E tra il 2021 e il 2023 **il numero delle ore lavorate è passato da oltre 8 milioni e mezzo a oltre 11 milioni e mezzo con una crescita del 35,7%**. Ovviamente si tratta di due indicatori molto diversi, riferendosi il dato del Centro studi agli investimenti possibili mentre il secondo documenta concretamente l'attività edilizia prodotta. Egualmente, mentre il primo fa riferimento all'intero mercato edile regionale, il secondo riguarda solo un segmento, quello più strutturato e in questo caso riferito solo alla provincia di Perugia, che comunque resta un buon osservatorio.

Ore lavorate nel settore delle costruzioni 2023/2022*



Ore lavorate 2021 > 2023* (dati assoluti)



*Fonte: Cassa edile di Perugia dati annuali periodo ottobre-settembre

In tre anni il valore del mercato del lavoro è aumentato del 41,8%

L'ammontare della **massa salari relativa agli operai attivi registrati in Cassa edile costituisce un indicatore rilevante del valore del mercato del lavoro¹**. Dal 2021 ad oggi la massa salari è passata dagli oltre 92 milioni a oltre 130 milioni e 672 mila € con una crescita del 41,8%. Si tratta di un dato indicativo del trend della domanda e della capacità di risposta del sistema imprenditoriale con **effetti molto positivi** in termini occupazionali e sociali, intervenendo sul miglioramento della qualità di vita e delle condizioni economiche dei lavoratori dell'edilizia.

Massa salari 2021 > 2023* (dati assoluti)

2021	92.178.167 €
2022	116.522.670 €
2023	130.672.592 €

Variazione %

2021>2023 **+41,8%**



*Fonte: Cassa edile di Perugia dati annuali periodo ottobre-settembre

Gli effetti positivi su imprese e occupazione

Per quanto riguarda le **imprese attive**, esse **sono aumentate nel triennio di 314 unità, passando da 1.534 a 1.848, con una crescita del 20,5%**. Contemporaneamente, il numero dei lavoratori attivi è cresciuto del 36,4%. Nel 2021 l'occupazione rilevata dalla Cassa edile di Perugia risultava pari a 6.696 operai attivi, nel 2022 risultava salita a 8.185 per raggiungere i 9.133.

Crescita imprese e lavoratori 2021 > 2023* (valori medi)

	Imprese attive	Operai attivi
2021	1.534	6.696
2022	1.744	8.185
2023	1.848	9.133

Variazione %

2021>2023 **+20,5%** **+36,4%**



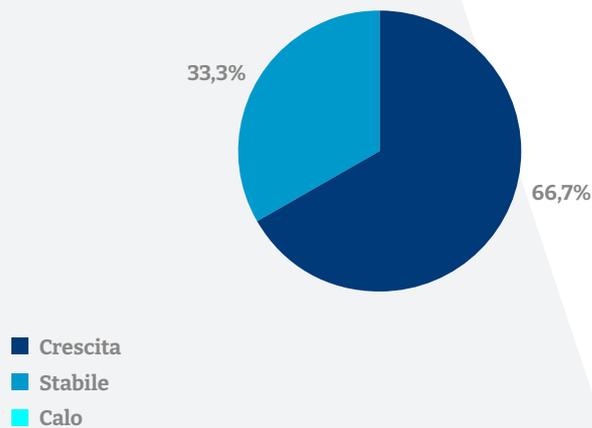
*Fonte: Cassa edile di Perugia dati annuali periodo ottobre-settembre

¹ A questo ammontare va aggiunto un 2,5% di quanto viene versato dalle imprese e che va a comporre il costo di questo mercato del lavoro.

La valutazione positiva delle imprese 2022: un anno nel segno della crescita per tutti

Il clima tra le imprese di costruzione associate ad ANCE è orientato all'ottimismo. È quanto emerge dall'indagine diretta realizzata da Ance Umbria presso le aziende associate. Certo, se alla fine dell'anno scorso tutto sembrava andare per il meglio, nel corso di quest'anno qualcosa sta cambiando. Così alla richiesta nel mese di settembre di **valutare l'andamento della propria impresa nel 2022 i due terzi dei rispondenti ha indicato un consuntivo in crescita e il rimanente terzo non registrava sostanziali cambiamenti.**

2022: La valutazione delle imprese*

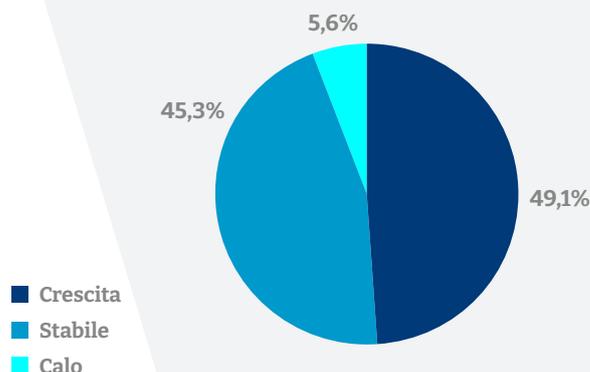


*Indagine diretta presso le imprese associate ad ANCE Perugia e Terni

2023: Segnali di rallentamento

Relativamente all'anno in corso invece la maggioranza relativa degli imprenditori (50%) ritiene di non dover riscontrare variazioni nei risultati finali rispetto al 2022. Una percentuale leggermente inferiore (42%) tuttavia conferma una crescita e soltanto un 8% dei rispondenti teme un calo di fatturato. **Un generale cauto ottimismo** viene altresì registrato sulla base delle loro interviste dall'Ufficio studi della Banca d'Italia per il proprio rapporto regionale di autunno.

2023: La valutazione delle imprese*



*Indagine diretta presso le imprese associate ad ANCE Perugia e Terni

Verso il futuro

I principali mercati

Dove si sono concentrate le principali opportunità di mercato negli ultimi anni? E quali saranno quelle che le imprese dovranno considerare maggiormente nell'immediato futuro e negli anni a venire?

Alla luce di quanto avvenuto nell'ultimo triennio, la crescita degli investimenti regionali destinati al settore, va soprattutto posta in riferimento, come si è detto, a **tre fattori: gli incentivi fiscali** per la riqualificazione edilizia (ecobonus, sismabonus, superbondus, ecc.), **la ricostruzione** nell'area appenninica colpita dal terremoto del 2016 e **una stagione straordinaria di appalti pubblici**. Mercati destinati comunque a conservare la loro importanza, in particolare per la ricostruzione, la rigenerazione e le infrastrutture.

La riqualificazione edilizia: andare oltre il 110%

Secondo il monitoraggio congiunto Enea – Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, le iniziative relative a interventi di ristrutturazione suscettibili di incentivo fiscale ai sensi del DL 34/2020 (Superbonus) hanno raggiunto un picco nel terzo trimestre del 2022, per poi rallentare progressivamente: **i nuovi investimenti ammessi a detrazione nei primi nove mesi del 2023 risultano, infatti, inferiori del 25,5 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente**. Non vi è dubbio che il ridimensionamento del superbondus e il cambio di rotta dell'attuale governo rispetto agli incentivi fiscali come strumento di una politica disviluppo verso una maggiore sostenibilità degli edifici, soprattutto per quanto riguarda il consumo energetico, produrrà un calo degli investimenti. Saranno quindi altri gli ambiti a cui dovranno guardare le imprese per introdurre nuove competenze

La ricostruzione post sisma: verso un'accelerazione di investimenti e cantieri?

Al 31 luglio 2023 nell'ambito della ricostruzione privata i cantieri avviati sono stati 2.822 di cui 1.551 già conclusi; delle 4.536 istanze presentate all'USR Umbria 2858 risultano concesse, 663 rigettate o archiviate su istanza di parte; **per quanto riguarda la ricostruzione leggera la percentuale di evasione è pari a circa il 90% del totale delle istanze presentate**. Relativamente alla ricostruzione pubblica sono stati finanziati 438 interventi. La novità più significativa riguarda la programmazione dei cantieri relativi a 95 scuole, con un impegno finanziario di 362,2 milioni di euro.

I lavori pubblici tra opportunità e criticità

La domanda di opere pubbliche in Umbria, **nel 2022**, ha registrato un'accelerazione senza precedenti. Lo scorso anno, infatti, risultavano pubblicate **307 gare per lavori pubblici per un ammontare corrispondente di 883 mln**. Rispetto al 2021, si è registrato **un aumento nel numero del +19% , a fronte di un valore bandito più che quadruplicato (+352%)**. Anche per quanto riguarda i primi tre mesi dell'anno in corso si segnalava **un andamento positivo sia per numero (+69%) che per importo (+70%), dovuto in particolare a una serie di gare** avviate nell'ambito del Programma PINQuA presente nella Missione 5 del PNRR. **Alla fine di giugno del 2023** le gare bandite dal complesso delle amministrazioni pubbliche per progetti da realizzare in regione ammontavano a **629 milioni di euro**, il 43 per cento degli importi era relativo a opere per le quali è stata richiesta una gara e il 64,7 per cento riguardava opere dei Comuni.

Le opportunità del PNRR per riqualificazione, infrastrutture e messa in sicurezza del territorio

Con il PNRR il nostro Paese ha soprattutto la **possibilità di aumentare il proprio capitale infrastrutturale e allo stesso tempo accelerare i processi di riqualificazione** del patrimonio edilizio nel segno di un maggior risparmio energetico. Sono **tre le missioni dove si concentrano le risorse di interesse dell'industria delle costruzioni, riguardanti la transizione ecologica (missione 2), infrastrutture e mobilità sostenibile (3), inclusione e coesione (5)**.

L'importo più rilevante riguarda le infrastrutture ferroviarie con 220 milioni. Sul fronte energetico per la riqualificazione verde degli edifici sono previsti 66 milioni. Interessano parzialmente il settore delle costruzioni anche le voci relative alle reti energetiche e ad altre opere di mobilità sostenibile, come ad esempio le piste ciclabili (140 milioni), alcune infrastrutture sociali finalizzate anche all'inclusione sociale, con progetti di rigenerazione urbana come il PinQua. Considerata l'elevata dispersione di acqua che si registra a livello regionale, un particolare interesse va prestato alla voce relativa alla tutela del territorio e alle risorse idriche, dove vengono destinati 160 milioni. Complessivamente le risorse relative alle missioni di maggiore interesse del settore delle costruzioni ammontano a 887 milioni.

Secondo **un'analisi di Banca d'Italia** relativa all'esito dei bandi di gara per l'aggiudicazione delle risorse e i successivi decreti di attribuzione, **alla data del 10 ottobre risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici 1,8 miliardi di euro per progetti da realizzare in Umbria, nell'ambito del PNRR e del PNC pari all'1,5 per cento del totale nazionale**. Quasi due terzi dell'ammontare complessivo sono riferibili alle missioni relative all'istruzione e ricerca (missione 4), alla rivoluzione verde e transizione ecologica e all'inclusione e coesione con i primi bandi nell'ambito del PinQua.

Tenuto conto che le gare relative alle infrastrutture sono ancora da avviare appare chiaro che **le risorse del PNRR costituiranno sempre più un ambito d'attività importante per le imprese di costruzioni umbre**, come già emerge dal recente sondaggio autunnale della Banca d'Italia, in cui si evidenzia come il 42,6 per cento delle imprese segnali di essere coinvolta in lavori legati al PNRR. Così come sono proprio queste opere ad avere un impatto determinante nella crescita del valore del mercato dei lavori pubblici, considerata l'eccezionale presenza di appalti di importo superiore ai 15 milioni.

PNRR E PNC: Quadro delle risorse di particolare interesse del settore delle costruzioni

MISSIONE 2: Transizione ecologica

Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile 140 mln

Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici 66 mln

Tutela del territorio e della risorsa idrica 160 mln

MISSIONE 3: Infrastrutture per la mobilità sostenibile

Infrastrutture rete ferroviaria 220 milioni

MISSIONE 5: Inclusione e coesione

Infrastrutture sociali 157 milioni

Interventi speciali per la coesione territoriale 144 milioni

Totale: 887 milioni

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-27

La Regione ha recentemente definito l'impiego di **210 milioni di euro per 22 interventi per opere** di rigenerazione, riqualificazione ed infrastrutturali considerate fondamentali per lo sviluppo economico e sociale. Si tratta di progetti volti a valorizzare le potenzialità turistiche dei territori e di alcune delle principali città della regione, a cui si accompagneranno interventi puntuali di rigenerazione urbana. La scelta è ricaduta su aree che, se riprogettate, potranno restituire nuovo vigore a settori economici specifici e di rilevante importanza per alcune realtà locali. **Un'attenzione particolare viene prestata alle infrastrutture e a nuove modalità di trasporto in una logica di sostenibilità**, senza trascurare la rete stradale in una visione integrata e intermodale.

Si riporta qui di seguito l'elenco degli interventi divisi per le tre macro categorie.

Recupero e riqualificazione edilizia: 50 milioni e 500 mila

- Piano Valorizzazione Beni Culturali **9.500.000,00**
- Recupero e valorizzazione Ponte interrato Sanguinario - Spoleto **2.500.000,00**
- Completamento Teatro Turreno - Perugia **4.000.000,00**
- Intervento di valorizzazione dell'Auditorium ex Convento di San Domenico in Foligno **2.500.000,00**
- Fruizione integrata risorse culturali e naturali e promozione destinazioni turistiche **18.000.000,00**
- Recupero dell'edificio ex ospedale "San Florido" di Città di Castello - Cittadella della salute **12.000.000,00**
- Recupero e valorizzazione Centro studi Villa Montesca Città di Castello **2.000.000,00**

Rigenerazione: 23 milioni

- Riqualificazione Centro Fiere Bastia Umbra **5.000.000,00**
- Riqualificazione Complesso ex Palazzetti Ponte San Giovanni Perugia **2.000.000,00**
- Piano riqualificazione Urbana **4.000.000,00**
- Riqualificazione Polo scientifico e didattico di Pentima - Terni **12.000.000,00**

Infrastrutture: 48 milioni e 900 mila

- BRT (Bus Rapid Transit) Perugia **3.000.000,00**
- Aeroporto San Francesco - Potenziamento infrastrutture, attrezzaggio, digitalizzazione **7.500.000,00**
- Rewamping materiale rotabile (treni) **10.000.000,00**
- Completamento variante Amelia SR 205 **3.000.000,00**
- Rotatoria accesso nuovo Ospedale di Narni-Amelia **2.500.000,00**
- Realizzazione Complanare-Orvieto **12.900.000,00**
- Realizzazione Bretella Terni (Staino-Prisciano) **10.000.000,00**

Si tratta di finanziamenti parziali rispetto al costo totale delle singole opere.



Le costruzioni e le 17 proposte strategiche di Umbria 2032*

Alcuni dei **22 progetti strategici programmati dalla Regione con i fondi del PNC** trovano riscontro nello studio strategico redatto da Ambrosetti per Confindustria dal titolo **“Umbria 2032”**. Nel rapporto si individuano **17 macro opere e interventi ritenuti strategici per puntare a uno sviluppo sostenibili**. Se si sovrappongono i progetti da finanziare con quanto indicato dallo studio ne emerge un potenziale quadro da assumere come riferimento per i prossimi anni. Così la rigenerazione urbana dovrebbe mettere al centro la **riqualificazione delle periferie**; le attenzioni alle risorse naturali e alla **promozione turistica** dovrebbero essere orientate a sostenere **un piano di potenziamento della ricettività, abbinando impegni precisi verso la connessione digitale dei borghi e delle aree interne**. Sul fronte infrastrutturale la richiesta del mondo industriale è di **superare l'attuale isolamento dei territori e quindi dell'economia locale** puntando sul collegamento con l'Alta Velocità e sulla realizzazione della stazione MedioEtruria nonché sul potenziamento dei collegamenti con l'aeroporto San Francesco.

Le costruzioni e le 17 proposte strategiche di Umbria 2032*



- Potenziamento ricettività turistica
- Piano “Borghi digitali e connessi”



- Piano riqualificazione delle periferie
- Nuovo Campus universitario



- Stazione AV MedioEtruria
- Piano regionale FER
- Potenziamento collegamenti con l'aeroporto

*Confindustria Umbria - The European House Ambrosetti, Studio Strategico UMBRIA 2032, Perugia 2023

Il rischio scarsa capacità di spesa: la situazione dei Fondi strutturali

Sul potenziale scenario di crescita delle costruzioni, oltre alle criticità endogene, insite nell'attuale struttura del mercato, come la scarsa disponibilità di maestranze e di competenze tecniche, **incombe la “spada di Damocle” delle difficoltà di spesa delle amministrazioni pubbliche a cui si aggiunge una scarsa pianificazione nella gestione delle risorse con allungamenti nei tempi** che mettono a rischio la fattibilità della programmazione e della realizzazione delle opere. Ne è un **esempio negativo l'utilizzo dei fondi strutturali 2014 - 2020 (FESR e FSE)** che ammontavano complessivamente a circa 649,8 milioni di euro e che al 31 dicembre 2022 risultavano **spesi 388,3 milioni corrispondenti al 59,8% del totale dei finanziamenti, contro una spesa media nazionale del 72%**.

Fondi strutturali europei 2014-2020: avanzamento spesa al 31 dicembre 2022*

Emilia Romagna	104%
Puglia	89%
Toscana	86%
Sardegna	67%
Molise	64%
Abruzzo	62%
Campania	60%
UMBRIA	60%
Marche	60%
Sicilia	58%
Calabria	50%

Dove le criticità possono diventare opportunità

Nel rapporto "Umbria 2032"* si indicano i principali punti di forza e di debolezza del sistema economico umbro. Tra questi, ve ne sono alcuni di particolare rilevanza in una prospettiva di sviluppo futuro che possono essere presi come riferimento anche da parte dell'ecosistema regionale delle costruzioni. L'analisi evidenzia in particolare **tre elementi che, se sviluppati, potrebbero fare la differenza: l'innovazione, la sostenibilità e le competenze.**

L'attenzione prestata all'innovazione sembra tuttavia caratterizzare alcuni specifici segmenti produttivi e tra questi non vi è l'edilizia. Per quanto riguarda la sostenibilità sicuramente crescono gli investimenti sia pubblici che privati. E **il 6% in più registrato dal rapporto in Umbria rispetto alla media nazionale è un indicatore molto interessante, che sta a dimostrare che esiste un terreno culturale favorevole, destinato anche a condizionare positivamente le costruzioni.**

Il dato relativo ai **laureati** sul totale degli occupati (22,5%) che posiziona **l'Umbria al 4° posto tra le regioni italiane** è sicuramente un ottimo punto di partenza sulla strada verso un sempre più elevato livello di competenze. Ma è un dato che andrebbe segmentato e soprattutto calato nelle dinamiche attuali. **La situazione per il mondo dell'ingegneria civile, ad esempio, è quanto mai critica, dato il trend negativo di alcuni corsi di laurea e l'azzeramento delle iscrizioni al biennio specialistico denunciato dall'università di Perugia.** Se poi aggiungiamo il calo verticale dei diplomi degli istituti professionali di interesse del settore ad iniziare dai geometri, **siamo di fronte ad un'emergenza che richiede interventi e soluzioni strutturali e rapide. La questione delle competenze per l'edilizia appare più una criticità che un punto di forza.**

Viceversa, **il gap infrastrutturale e di connettività**, che pesa negativamente sul potenziale sviluppo economico e territoriale della regione **assume un'importanza strategica per il settore e per il tessuto imprenditoriale**, che proprio in questo ambito di mercato può essere una risorsa vincente, se saprà accettare la sfida della sostenibilità. Allo stesso modo maggiori investimenti in innovazione possono contribuire a trasformare le criticità sul fronte sismico e del dissesto idrogeologico in occasioni di opportunità.

Le costruzioni nello scenario Umbria 2032*

PUNTI DI FORZA

1. **Innovazione (49% delle imprese)**
2. **Sostenibilità (53% investimenti green +6% Italia)**
3. **Competenze (22,5% di laureati sul totale degli occupati/4° in Italia)****

PUNTI DI DEBOLEZZA

1. **Scarsa disponibilità di manodopera e di adeguate competenze (+8,4% Italia)**
2. **Gap infrastrutturale e di connettività**
3. **Territorio ad elevato rischio sismico e dissesto idrogeologico + dispersione acqua (49%/+7% Italia)**

*Confindustria Umbria - The European House Ambrosetti, Studio Strategico UMBRIA 2032, Perugia 2023

**Negli anni duemila l'aumento della quota di laureati tra i giovani residenti in regione si è tuttavia accompagnato a una crescente propensione a emigrare verso l'estero e il Nord Italia e nel 2023 Università di Perugia zero iscritti alla specialistica ingegneria civile

Imprese edili e nuove opportunità

In questo scenario qual è il livello di **consapevolezza tra gli imprenditori delle costruzioni sull'importanza di innovare e di confrontarsi con i nuovi paradigmi della sostenibilità e della digitalizzazione dotandosi di nuove competenze?**

Dall'indagine diretta realizzata da ANCE Umbria emerge **un quadro sostanzialmente positivo**. Sia dai dati emersi all'interno dei focus group che nelle risposte ai questionari, gli imprenditori sembrano avere ben chiaro che il mercato è cambiato e che oggi non è possibile essere competitivi se non si presta grande attenzione all'evoluzione di una domanda sia pubblica che privata sempre più orientata verso prodotti e opere dove i fattori di sostenibilità siano prevalenti e dove la capacità di offrire garanzie e qualificazioni può fare la differenza.

Cresce pertanto il valore delle certificazioni, che coinvolgono anche le professionalità. Egualmente si sente sempre più forte la necessità di dotarsi di processi di innovazione interni all'azienda a cui accompagnare nuove e più sostenibili soluzioni costruttive. Da qui la scelta di investire nelle competenze, nell'organizzazione e gestione aziendale e dei processi, il che vuol dire una sempre maggiore attenzione e interazione con modelli e tecnologie digitali, che coinvolgono sempre più anche il cantiere.

LE PRIORITÀ DELLE IMPRESE*

1. La certificazione delle professionalità
2. Le innovazioni di processo
3. Offrire soluzioni costruttive innovative

DOVE INVESTIRE*

1. Professionalità e competenze
2. Organizzazione e gestione
3. Innovazione digitale

**Indagine diretta presso le imprese associate ad ANCE Perugia e Terni*

Cresce il ruolo e l'impegno di un'associazione di rappresentanza

L'indagine realizzata da Ance Umbria ha evidenziato alcune **richieste precise da parte delle imprese all'associazione di cui fanno parte.**

Resta alta l'esigenza di un **soggetto forte e propositivo nell'interlocuzione con le istituzioni e i decisori**, ma anche in grado di farsi portavoce dell'imprenditoria che rappresenta nella costruzione di un **dialogo costante con i cittadini e la società civile**, per valorizzare la capacità delle imprese nel dare risposte alla domanda di qualità della vita e migliori condizioni.

Sul fronte delle istanze delle imprese cresce l'esigenza di trovare nell'associazione un interlocutore in grado di aiutarle a implementare i processi di innovazione organizzativa e gestionale e a confrontarsi

con l'evoluzione tecnologica e degli strumenti di valutazione e di certificazione relativamente a tutti quegli aspetti che hanno a che vedere con la sostenibilità sia ambientale che sociale, così da rispondere anche all'evoluzione normativa in atto.

E le imprese chiedono in particolare di attivarsi per ridurre il gap di competenze e la difficoltà di trovare mano d'opera, avviando direttamente e indirettamente iniziative mirate, accompagnandole con un'ampia gamma di **attività di formazione e aggiornamento**.

Emerge poi la richiesta all'associazione di dotarsi di una **visione olistica in grado di offrire una lettura del futuro che sappia integrare analisi del mercato, cultura imprenditoriale e proposte**: un soggetto autorevole, che sia portatore di idee e di proposte a sostegno di un nuovo modello regionale di sviluppo sostenibile.

Il ruolo dell'associazione

1

ASSUMERE UNA
VISIONE OLISTICA



RAFFORZARE I RAPPORTI
ISTITUZIONALI E IL
DIALOGO CON I CITTADINI

2

3

DARE DELLE RISPOSTE
PUNTUALI ALLE ESIGENZE
DELLE IMPRESE



- **Sostenendo** innovazioni di processo e di modelli organizzativi e gestionali
- **Favorendo** la conoscenza e il supporto a soluzioni e strumenti per rispondere alla domanda di maggiore sostenibilità ambientale e sociale
- **Contribuendo** a ridurre il gap di competenze avviando attività di formazione dirette e indirette (scuola/università/eventi) e perseguire il raggiungimento di politiche e di iniziative locali adeguate ad aumentare la disponibilità di manodopera qualificata

ANCE | PERUGIA